



Donezepil nell'agitazione del paziente con Alzheimer?

Data 25 luglio 2008
Categoria neurologia

In uno studio randomizzato e controllato il donezepil non si è dimostrato utile nel ridurre l'agitazione del paziente con demenza di Alzheimer.

In questo studio multicentrico inglese, di tipo controllato verso placebo e randomizzato, sono stati reclutati 272 pazienti affetti da demenza di Alzheimer (età minima 39 anni) e grave disturbi comportamentali caratterizzati da agitazione. I pazienti sono stati trattati con donezepil (10 mg/die) oppure placebo per 12 settimane. Alla fine dello studio non c'era alcuna differenza per quanto riguarda l'agitazione valutata secondo la scala Cohen-mansfield Agitation Inventory. Neppure l'uso di altre scale valutative portava a rilevare differenze tra i due gruppi. Gli autori quindi concludono che il donezepil non è efficace nell'agitazione del paziente con demenza di Alzheimer.

Fonte:

Howard RJ et al. Donepezil for the treatment of agitation in Alzheimer's disease. *New Engl J Med* 2007 Oct 4;357:1382-92.

Commento di Renato Rossi

I pazienti con demenza di Alzheimer possono presentare, oltre che ai classici disturbi della funzione cognitiva, anche sintomi comportamentali caratterizzati da aggressività e/o agitazione psicomotoria. Si tratta di sintomi che mettono a dura prova i caregivers, cioè coloro che si occupano del malato, tanto che si ricorre spesso alla prescrizione di farmaci antipsicotici (sia convenzionali che atipici), per il vero con alterna fortuna. Potrebbero essere efficaci gli inibitori dell'acetilcolinesterasi? Secondo i risultati di questo studio sembra che la risposta debba essere negativa.

Referenze

1. <http://www.pillole.org/public/aspnuke/news.asp?id=2783>
2. <http://www.pillole.org/public/aspnuke/news.asp?id=2652>